

Relazione illustrativa al progetto di legge regionale per la partecipazione alla Fondazione M.I.C. "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza ONLUS", al fine di concorrere alla tutela, alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte della ceramica, in ambito nazionale e internazionale.

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso le azioni del Settore Patrimonio culturale, persegue, tra i suoi principali obiettivi, la conservazione, valorizzazione e promozione dei beni e degli istituti culturali e la loro fruizione da parte dei cittadini, con il presente progetto di legge si intende autorizzare la partecipazione della Regione alla Fondazione M.I.C. Onlus "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - ONLUS", ai sensi dell'art. 64, comma 3, dello Statuto regionale, facendone così uno dei soci fondatori pubblici.

La Fondazione M.I.C. Onlus è costituita con il concorso del Comune di Faenza, della Provincia di Ravenna, della Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura di Ravenna e di Fondatori privati.

Tra i principali scopi statutari della Fondazione, attiva dal 2002, sono presenti: la tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale ed internazionale; l'organizzazione di iniziative divulgative e formative accessorie nell'ambito museale, di ricerca e restauro in ambito ceramico; la promozione e divulgazione della tradizione ceramica anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive. La Fondazione opera, altresì, nella ricerca delle risorse da destinare ad acquisizioni dirette ad accrescere e ad arricchire le collezioni in funzione di un incremento patrimoniale, in una concezione dinamica del Museo e nella valorizzazione delle sinergie tra tradizione storica della ceramica faentina e le potenzialità produttive attuali.

Negli anni, la collaborazione regionale con la Fondazione M.I.C. Onlus è stata costante ed il sostegno è cresciuto significativamente. Il M.I.C. di Faenza, nel 2022, ha inoltre ottenuto l'accreditamento al Sistema Museale Regionale dell'Emilia-Romagna e, automaticamente, è stato accreditato al Sistema Museale Nazionale.

Gli ambiti di attività della Fondazione M.I.C. si sviluppano intorno a tre principali direttrici:

- l'esperienza internazionale, attraverso la costante collaborazione con artisti e curatori di fama mondiale nonché la definizione di legami duraturi con le principali Istituzioni internazionali e Musei della Ceramica;
- le relazioni con il territorio, ovvero l'impegno al coinvolgimento costante delle varie istituzioni e realtà culturali regionali e nazionali, attraverso attività riguardanti non solo la ceramica ma anche la musica, la danza e il teatro in un'ottica di inclusione e apertura al dialogo culturale;
- la partecipazione a progetti europei, soprattutto attraverso il Museo, il quale è attivo sia come Lead Partner, che come partner

progettuale con funzioni di responsabilità organizzative di rilievo.

Tra le molteplici azioni svolte dalla Fondazione e i progetti in corso, si segnalano:

- la costante promozione delle opere provenienti da tutto il mondo, antiche e contemporanee, anche attraverso la biblioteca del M.I.C., aperta al pubblico e contenente più di 76.000 testi sulla ceramica, al Laboratorio di Restauro, agli Archivi fotografici e documentari nonché alla pubblicazione, dal 1913, della rivista specialistica di ceramica di Faenza;
- il "Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte - Premio Faenza", una delle biennali più significative e prestigiose nel campo della ceramica d'arte che mette in luce le nuove tendenze artistiche e i nuovi linguaggi ceramici provenienti da ambienti internazionali;
- la mostra itinerante "1000 anni di maiolica italiana", ospitata in 5 musei storici cinesi (Hangzhou, Shenyang, TaiYuan, Shenzen) dal 2016 al 2018, curata dal M.I.C. e visitata da oltre 2 milioni e mezzo di cinesi;
- l'Esposizione "Italian Earth" dedicata alla contemporaneità dell'arte ceramica italiana nella sede di Yeosu in Corea, in occasione della prestigiosa Biennale di Icheon, conclusasi con una conferenza sullo sviluppo della ceramica italiana, all'interno del Simposio della Biennale;
- la mostra "Terra Italia", omaggio alla scultura e al design italiani del secondo dopoguerra, curata in occasione dei cinquant'anni di relazioni tra Faenza e Vallauris, all'interno della loro prestigiosa biennale nel 2019;
- la promozione di artisti e ceramisti italiani in Giappone attraverso le mostre di Guerino Tramonti, Nino Caruso e Carlo Zauli;
- il Festival Internazionale Argilla, organizzato ogni anno dal 2016 con la collaborazione del Comune di Faenza, quale biennale di artigianato artistico internazionale;
- la collaborazione con il Servizio Musei della Regione Emilia-Romagna per l'attivazione di progetti pilota poi adottati a livello museale regionale;
- a livello europeo, tra i progetti e i partners più importanti, non si può mancare di citare:
 - dal 2010 al 2012, il *Programma Leonardo da Vinci - Progetto Museum Communicator* (in collaborazione con il Museo di Kyustendil in Bulgaria; l'università di Sibiu in Romania, l'Agenzia di progettazione fondi europei, Manchester);
 - dal 2014 al 2018, *l'Europa creative Ceramics and its dimensions - Cultural heritage, creativity, visions in a multicultural Europe* (con Museo belle arti, Prague; Museo Arti Applicate, Tallin; Università Design, Helsinki; Porzellanikon, Selb; Università tecnica comunicazione, Ilmenau; Design centre, Kilkenny Ireland; Museo Arti Applicate, Riga; Museo Arti Applicate, Belgrade; Museo

- Nazionale, Lubiana; Museo della Ceramica, Valencia; Museo della ceramica Stoke on Trent; Università design, Ulster);
- da Maggio 2019 ad aprile 2022, il progetto INTERREG CERDEE - *Creative entrepreneurship in ceramic regions - developing, educating, encouraging* (con Porzellanikon, Selb; Ceramic Museum in Boleslawiec; New Design University, st.Pölten; National Museum of Slovenia, Lubiana; Technical University, Ilmenau; University of West Boemia, Pilsen; Tourist centre, Kranj);
 - la collaborazione duratura con realtà territoriali quali l'ISIA di Faenza, l'Università di Bologna, Confartigianato, CNA, le scuole a vario titolo e il Comune di Faenza, nell'ambito della progettazione europea e internazionale;
 - tre progetti di partenariato in corso per gli anni 2024-2026 (Erasmus, Horizon, Creative).

La Regione Emilia-Romagna ha individuato dei soggetti cruciali per lo sviluppo di aree di intervento specifiche in materia di patrimonio culturale, con i quali sviluppare una partnership strutturata mediante la partecipazione diretta alla governance statutaria; ciò ha consentito il coinvolgimento regionale nella definizione di strategie di sviluppo e di investimento più efficaci determinando maggiori garanzie rispetto a questi ultimi. Si richiamano, a titolo di esempio, i casi del Museo Nazionale dell'ebraismo Italiano e della Shoah, del quale la regione Emilia-Romagna è divenuta socio fondatore pubblico nel 2021, nonché altri esempi in ambito culturale: Centro di produzione teatrale di rilievo nazionale, ATER per la promozione dello spettacolo dal vivo e gestione spazi teatrali, la Fondazione Arturo Toscanini con l'orchestra stabile regionale e la produzione musicale, la Fondazione della danza, per il balletto e la coreutica.

In coerenza con queste linee strategiche di sviluppo del settore culturale, si ritiene dunque necessario entrare a far parte della governance della Fondazione M.I.C.-Onlus, attore regionale di rilievo strategico, riconosciuto internazionalmente, nello specifico ambito dell'arte della ceramica.

La partecipazione alla governance della Fondazione potrà infatti consentire di:

1. governare l'efficacia dell'investimento regionale nei confronti della Fondazione e dei diversi ambiti di intervento settoriale da questa direttamente o indirettamente presidiati;
2. rafforzare la funzione di coordinamento della Regione Emilia-Romagna nella tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in coerenza con gli interventi che lo Stato e gli enti locali, a partire dal Comune di Faenza, stanno effettuando;
3. assicurare continuità al sostegno regionale, con particolare attenzione agli importanti progetti di sviluppo che la Fondazione M.I.C. Onlus ha in cantiere per il prossimo futuro.

Per ciò che concerne la disciplina sugli aiuti di Stato, con riferimento alla Comunicazione della Commissione Europea n. 262 del 2016 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (C/2016/2946) ed in particolare quanto affermato al punto 2.6 "Cultura e conservazione del patrimonio, compresa la conservazione della natura" e 6.3 "Incidenza sugli scambi", si ritiene, alla luce delle considerazioni e valutazioni formulate, che i contributi derivanti dalla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla Fondazione M.I.C.-Onlus non costituiscano aiuto di Stato.

In modo particolare dalle informazioni acquisite in riferimento alla Fondazione M.I.C.-Onlus si rileva che:

- le finalità statutarie prevedono una forte prevalenza di attività di natura culturale legata alla conservazione, custodia e valorizzazione del patrimonio dell'arte della ceramica, mentre talune attività di natura commerciale risultano accessorie e strumentali;
- la prevalenza delle coperture finanziarie connesse alle attività prodotte deriva da apporti pubblici;
- l'intervento pubblico nel settore in oggetto non sia tale da incidere sugli scambi tra gli stati membri, data la infungibilità ed unicità del patrimonio esposto nelle collezioni.

Si ritiene pertanto che il contributo alla Fondazione M.I.C. possa considerarsi rientrante nelle definizioni di cui alla *Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01)* nella quale, in relazione alla nozione di impresa e di attività economica è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che *"Alla luce del loro carattere specifico, talune attività concernenti la cultura, o la conservazione del patrimonio e della natura possono essere organizzate in modo non commerciale e, quindi, possono non presentare un carattere economico. Pertanto, è possibile che il finanziamento pubblico di tali attività non costituisca aiuto Stato. La Commissione ritiene che il finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico gratuitamente risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico. Nella stessa ottica, il fatto che i visitatori di un'istituzione culturale o i partecipanti a un'attività culturale o di conservazione del patrimonio (compresa la conservazione della natura), accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato."*

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che il finanziamento pubblico all'organismo in questione non sia configurabile come aiuto di Stato.

Esame dell'articolato

Articolo 1 Finalità. La Regione Emilia-Romagna disciplina con questa legge la propria partecipazione alla Fondazione M.I.C. "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - ONLUS", al fine di favorire la conservazione, il restauro, la tutela, la promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale ed internazionale; inoltre, attraverso la partecipazione alla Fondazione, la Regione intende sostenere la promozione dell'organizzazione di iniziative divulgative e formative nell'ambito museale e di ricerca e restauro in ambito ceramico, nonché la promozione e divulgazione della tradizione ceramica anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive.

Articolo 2 Partecipazione alla Fondazione M.I.C. "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza ONLUS". Con il presente articolo la Regione è autorizzata a partecipare - a decorrere dall'esercizio finanziario 2024 - alla Fondazione M.I.C. "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - ONLUS" quale socio fondatore pubblico.

A tal fine, la Regione è autorizzata a:

1. conferire al patrimonio della Fondazione M.I.C. "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza ONLUS" un apporto iniziale una tantum di risorse pari a euro 100.000,00, stabilendo che il conferimento una tantum al patrimonio della Fondazione sia ripartito in due quote di uguale importo da erogare rispettivamente nell'esercizio 2024 e nell'esercizio 2025;
2. concedere alla Fondazione M.I.C. "Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza ONLUS" un contributo annuale il cui importo viene stabilito in un massimo di euro 50.000,00 per gli esercizi 2024, 2025 e 2026; per gli esercizi successivi al 2026, il contributo annuale viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio. Tale contributo è concesso e liquidato in una unica soluzione allo scopo di garantire la continuità dei programmi della Fondazione.

L'assenza di fini di lucro e la conformità dello statuto della Fondazione M.I.C. ai principi dello statuto della Regione Emilia-Romagna sono individuate quali condizioni essenziali alla partecipazione da parte della Regione.

Articolo 3 Norma finanziaria.

Per quanto riguarda gli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2 comma 2, nel limite massimo di euro 50.000,00 per gli esercizi finanziari 2024 e 2025, la Regione fa fronte mediante la riduzione degli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 (Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026) a valere sulla legge regionale 26 novembre 2020, n. 7 (Riordino istituzionale e esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale) nell'ambito della Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali -

Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale .

Per gli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2 comma 3 nel limite massimo di euro 50.000,00 per gli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, la Regione fa fronte mediante la riduzione degli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 (Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026) a valere sulla legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di Biblioteche, Archivi Storici, Musei e beni culturali) per quanto riguarda le autorizzazioni sugli esercizi 2024, 2025 e 2026 nell'ambito della Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale .

Al comma 3 è previsto che la Giunta regionale è autorizzata a provvedere, con proprio atto, alle variazioni di bilancio che si rendano necessarie per l'attuazione dei commi 1 e 2.

L'articolo, infine, al comma 4, prevede che all'attuazione della presente legge possano altresì concorrere le risorse dei Fondi strutturali europei assegnate alla Regione Emilia-Romagna.
